



Una finestra sul mondo

In un vecchio film con Jim Carrey "the Truman show" si immagina che un uomo, Truman appunto, a sua insaputa, si ritrovi a trascorrere la sua vita fin dalla nascita in uno studio televisivo in cui è stato costruito un micro mondo, che egli crede reale nelle sue anguste dimensioni. Egli vive da sempre in questa sorta di prigione dorata e la sua vita quotidiana viene continuamente ripresa e trasmessa via etere mentre gli avvenimenti della sua esistenza sono influenzati e guidati dai curatori di questo incredibile reality. Solo con molti sforzi e con l'aiuto di qualcuno che appartiene al mondo esterno, Truman potrà prendere coscienza delle reali dimensioni del mondo in cui vive e desiderare di uscirne per conoscere il mondo reale in tutta la sua liberante vastità.

Possiamo forse riconoscere nella storia di Truman un'immagine del rischio che minaccia anche le nostre vite che è quello di trascorrere giornate piene di impegni e di preoccupazioni nelle quali dimentichiamo la vastità del mondo con le sue ricchezze, i suoi drammi, i suoi problemi e ci illudiamo che lo spazio da noi abitato, lo stile di vita che adottiamo, il nostro giro di conoscenze siano l'unica realtà degna di nota.

Per fortuna esistono persone, laici impegnati, famiglie, suore che hanno tra i loro mille meriti, quello di ritagliare una finestra nella spessa parete delle nostre abitudini e delle nostre sicurezze per aiutarci a vedere più in là, a conoscere realtà di cui altrimenti non sapremmo nulla, a prendere consapevolezza di ingiustizie che richiedono una nostra precisa presa di posizione, a contemplare bellezze della natura, dell'arte, dello stile di vita di altri popoli senza le quali la nostra umanità sarebbe meno ricca.

Grazie allora a tutti coloro che ci aiutano a vedere più in là, a chi si impegna per raccontarci che cosa succede lontano da casa nostra, a chi con i suoi racconti fa entrare nelle nostre case volti e storie che ci resterebbero altrimenti preclusi. E il modo migliore per dire il nostro grazie è quello di vivere quest'anno un "Natale geografico", una festa nella quale si inventano gesti ed attenzioni per spalancare porte e finestre del nostro piccolo mondo e regalarci una nuova consapevolezza di ciò che accade in tanti angoli della terra e che riguarda anche noi.

OTTOBRE MISSIONARIO INIZIATIVE NELLE CASE

VOCI E VOLTI

Concerto gospel pro Benin organizzato il 9 ottobre dalla "Stella Maris" e dalla Scuola di Genova in collaborazione con l'Associazione ex-alunni e i ragazzi del "Sankofa Gospel Ensemble"

FIERE, MERCATINI E...

Tricase: Consueta fiera missionaria in ospedale a favore della nostra missione in Benin e in Albania

Arona: Tipica "castagnata" e iniziativa "il pozzo dei desideri" a favore della missione in Benin; raccolta scolastica durante tutto il mese di ottobre di materiale didattico e cancelleria a favore della missione in Albania

Milano Sant'Anna: mercatino e pesca di beneficenza a favore del Benin; iniziativa "centimetro dopo centimetro" a favore dell'Albania

Lecce: "Calzone, pizza e bibita", iniziativa missionaria a favore delle pontificie opere missionarie.

Albania – Solo un orecchio e un cuore

“Mio figlio, quattro anni, mi ha tirato addosso la prima cosa che gli è capitata in mano..... è quello che vede fare da suo padre...”

“Ti prego, aiutami, mio marito mi tortura...”

“Devo cambiare casa (è la terza volta in due anni) perché il proprietario non vuole più farci credito. Mio marito, anche quando lavora, non porta i soldi a casa.... ma pretende di trovare pronto da mangiare”.



Circa gli stessi sono i racconti di decine di donne maltrattate dai propri mariti. Non tutte sono povere di mezzi economici, non tutte sono illetterate, ma tutte sono accomunate da una tradizione che, per secoli, le ha sottomesse come serve ai loro uomini: fratelli, mariti, figli. La tradizione nel tempo si è fatta così forte da divenire convinzione propria della donna che sottosta a qualunque vessazione come se fosse nata per questo! Solo in rari momenti di dolorosa presa di coscienza della propria situazione alcune ammettono di essere state trattate come stracci per tutta la vita. Che cosa possono fare? Ribellarsi? Denunciare? Prima di tutto ciò

non viene loro neanche in mente, poi è inaccettabile per la società che le circonda, perfino gli stessi parenti delle donne maltrattate di fronte al disonore che la notizia resa pubblica arrecherebbe alla famiglia preferiscono che la loro sorella o madre continui a soffrire e a tacere.

Allora in questa famosa transizione dal comunismo alla democrazia che dura, ormai, da vent'anni non è cambiato niente? Qualche passo è stato fatto, ma così

piccolo e così circoscritto alla capitale che, fuori Tirana, non ce ne s'accorge quasi. E' come trovarsi in un lungo piovoso inverno senza segni di una vicina primavera.

La sofferenza in cui ci sentiamo immerse e che attraversa i nostri cuori si fa, nell'impotenza a trovare una soluzione, più pesante ad ogni nuovo discorso. Quello che noi missionarie in questa terra d'Albania possiamo e cerchiamo di fare è essere un orecchio che ascolta, un cuore che accoglie e offre a Dio tanto dolore perché ne faccia strumento di redenzione per tutti.

Messico – L'amore trasforma nel CEMS

É bello vedere giocare i bimbi al nostro Centro Educativo “Mariana Sala”. Tutti si divertono, tutti ridono. A loro basta un pezzettino di pavimento per essere felici.

I nostri bimbi imparano a convivere tra di loro, piccoli e grandi giocano insieme. Si sentono accolti, protetti, custoditi altrimenti non tornerebbero volentieri da noi.

Abbiamo tanto da fare, tanto da imparare per poterli aiutare, per poterli formare e guidare verso ciò che è bello, buono e vero.



Alejandra è una bimba di 7 anni, abita con la mamma, il papà, il fratello maggiore di 13 anni e la sorellina più piccola di 6 anni. Alejandra come tutti gli altri bambini va a scuola, ma non riesce a imparare con facilità, dovrebbe sapere l'alfabeto e fare la seconda elementare, ma l'insegnante l'ha fatta tornare indietro in prima elementare perché non ha imparato ciò che dovrebbe sapere una bimba della sua età.

Credevamo avesse problemi specifici, per cui l'abbiamo fatta parlare con lo psicologo. Lui ci ha informato che l'unico problema di Ale sono le sue paure che la bloccano e non la lasciano progredire.

Ci siamo chieste: che fare? Come possiamo aiutarla? Ma lei può farcela! Noi non possiamo non aiutarla! Anche se non abbiamo ancora i metodi e non possediamo la laurea per insegnare, ci siamo dette: L'amore può tutto! L'amore è il metodo che non sbaglia mai.

Abbiamo parlato con Alejandra e le abbiamo detto dolcemente: vuoi imparare a leggere? Ti piacerebbe imparare a leggere?.. Certo! Mi risponde lei. Allora ce la devi mettere tutta! Perché tu sei una bimba molto intelligente che ce la può fare!

Con l'aiuto degli educatori, la pazienza, la perseveranza e la volontà di Alejandra, in una settimana Alejandra ha imparato l'alfabeto e siamo convinte che fra non molto imparerà anche a leggere.

Il Signore ci deve dare tanta luce per poter aiutare i bambini che hanno lo stesso problema di Ale e non lasciarli senza fare qualcosa.

Sr. Liliana

Messico – Notizie flash dal "Girasol"

Abbiamo iniziato il nuovo anno scolastico 2010-2011 con una divisa nuova, dai colori verde e grigio. Insieme, insegnanti, allievi e genitori, abbiamo deciso di essere una scuola VERDE, cioè impegnata ad assumere atteggiamenti che favoriscano l'ecologia, come evitare di usare bicchieri e piatti di plastica.

Abbiamo iniziato a coltivare un piccolo orto. Ne sono responsabili i bambini della seconda elementare e della quarta. Loro innaffiano, zappano la terra, la concimano e, a turno, controllano che tutti facciano adeguatamente la separazione dei rifiuti.

Abbiamo anche iniziato il progetto "Biblioteca in classe". I bambini sono molto contenti di questo progetto e i genitori vengono a turno, una volta alla settimana, a



leggere e coloro che non sanno leggere vengono a raccontare qualche avventura.

Per i genitori, inoltre, abbiamo organizzato mensilmente delle conferenze che li aiutino nel processo educativo con i loro figli a cui si

aggiungono dei momenti di preghiera pomeridiana per le missioni.

Per manifestare la nostra gratitudine a tutte le persone che ci

aiutano economicamente

abbiamo inaugurato il "giorno del Padrino" in

cui i bambini hanno fatto un bellissimo festival e hanno preparato dei piccoli regali per i loro padrini.

Ringraziamo tanto Iddio per la generosità di tanta gente che collabora con noi in questo meraviglioso progetto. A presto.

Sr. Adriana B.

BENIN - Inaugurazione della scuola primaria



La Chiesa del Benin festeggia quest'anno i suoi 150 anni di evangelizzazione e la Congregazione delle suore di Santa Marcellina vuole partecipare a questa opera missionaria attraverso il suo Carisma educativo.

Sabato 16 ottobre 2010, approfittando della presenza della Madre Maria Angela, è stato inaugurato ufficialmente il nuovo edificio della Scuola Primaria. Con le sue 12 classi può accogliere fino a 400 alunni anche se ben presto, vista la forte domanda educativa, risulteranno insufficienti.

Padre Eric, corresponsabile delle scuole cattoliche nella Diocesi di Cotonou ha presieduto la messa d'inaugurazione. Durante l'omelia ha raccontato la storia dell'educazione in Benin, educazione sempre salvata dalle scuole cattoliche. La scuola è una priorità assoluta per l'evangelizzazione, un luogo indispensabile per la trasmissione della fede e lo sviluppo integrale dell'uomo. La formazione dei cristiani, di cittadini coscienti, testimoni di Cristo, santi, passa per le strutture cattoliche.

La presenza del nostro Fondatore, Monsignor Luigi Biraghi, trapelava dalle parole di Padre Eric che, senza saperlo, ci ha parlato del progetto educativo della nostra Congregazione.

In un secondo momento Madre Maria Angela ha incoraggiato le suore, gli insegnanti, i genitori presenti, ha ringraziato l'architetta e l'ingegnere per la qualità del loro lavoro.

La messa è stata seguita dalla benedizione dell'edificio e da un momento di fraternità.

Quest'anno scolastico 2010-2011, la scuola ha 211 alunni, 78 nella scuola dell'infanzia e 133 nella Primaria. Ogni giorno rendiamo grazie a Dio per tutti i nostri benefattori. Tutto quello che noi possiamo fare ai nostri bambini e grazie a tanta generosità. Grazie !

Sr. Clarice B.

Salviamo il villaggio di Lokpo dalle acque dell'ignoranza, della fame, della malaria



A circa un'ora di distanza da dove sorge la nostra scuola in Benin è situato il villaggio di Lokpo, che ogni anno per circa tre mesi resta allagato a causa dell'esonazione del fiume che lo attraversa.

Per questo villaggio la Congregazione lancia un progetto grazie alla collaborazione di professionisti italiani e africani: fornire agli abitanti del posto il materiale necessario per la costruzione di piattaforme in cemento realizzate su due livelli che consentano di vivere al riparo dall'acqua del fiume anche durante il periodo della piena.

**UNA PIATTAFORMA DI 30 MQ HA UN COSTO DI
CIRCA € 2.000,00**